

1. CONTESTO STORICO-CULTURALE:

Momento politico: dal periodo napoleonico alla restaurazione europea, in Germania Federico Guglielmo IV.

Movimento culturale: l'idealismo tedesco, nel contesto del romanticismo, a cui dà un notevole apporto per l'importanza assegnata alla natura, all'arte, al misticismo religioso.

Sviluppo del pensiero in tre tempi:

1) Periodo dell'idealismo trascendentale a Iena (1798-1803). Opera: "Il sistema dell'idealismo trascendentale"

2) Periodo religioso a Monaco (1803-1806) a Monaco. Opera: "Ricerche filosofico sull'essenza della libertà umana" (1809). Influsso dei mistici tedeschi.

3) Periodo della filosofia positiva in reazione all'hegelismo, Università di Berlino dal 1841. Opere: "Filosofia della mitologia" e "Filosofia della rivelazione".

2. ESIOSIZIONE DEL PENSIERO:

1) Definizione del pensiero: IDEALISMO ESTETICO perché concepisce la filosofia come arte. Si può anche definire Filosofia dell'identità perché concepisce l'Assoluto come identità indifferenziata di natura e Spirito, di soggetto e oggetto.

2) FILOSOFIA DELLA NATURA: *critica a Kant non idealismo trascendentale*

a) Critica a Fichte: - F. fa una deduzione apparente del non-Io dall'Io, non reale: infatti il non-io o natura è pura rappresentazione della coscienza, proiezione dell'Io. Viene quindi annullata la consistenza e autonomia della natura, ridotta a limite, a negazione, giustificata solo in funzione dell'attività teoretica e pratica dell'Io.

- L'Assoluto, per poter spiegare ogni realtà (sia l'io che il non-io), non può essere né Io né non-io, ma la matrice comune di entrambi (come un tronco che si biforca in due rami diversi, ma corrispondenti tra loro). L'Assoluto deve essere quindi identità indifferenziata di Io e non-io, di Spirito e Natura, di conscio e inconscio, di ideale e reale.

1) b) Concezione della natura: - S. considera romanticamente la Natura come un tutto unitario e vivente, come spirito materializzato e visibile (come lo Spirito è natura invisibile), è preistoria della coscienza, cioè stadio preparatorio dello Spirito, sostanzialmente omogenea allo Spirito.

2) - L'essenza della Natura: è vita (vitalità del tutto e delle singole parti), la vita è azione non essere (la materia stessa è vita e energia). Di qui il ri-fiuto del meccanicismo scientifico alla Galileo e alla Newton (la natura regno della necessità, invece che della vita e della libertà) in forza del principio dell'organicità (unità della molteplicità, il tutto nelle parti).

3) - Lo sviluppo della Natura in base al principio della polarità (unità e opposizione di forze, attrazione e repulsione) in vari gradi: vertice della natura è l'uomo, che synthesi di natura e spirito; intermedio il grado animale e ve-

getativo; infimo il grado della materia che è arresto della vita. L'anima del mondo è il flusso vitale universale che spiega lo sviluppo ascensionale delle forme di vita per opposizione dialettica di forze limitative.

Questa concezione della natura è finalistica (la natura tende allo Spirito), dialettica (si sviluppa per superamento degli opposti), è spiritualistica (la Natura è manifestazione dell'Assoluto).

3) FILOSOFIA TRASCENDENTALE o ricerca delle condizioni della realtà: lo Spirito è condizione della natura, il soggetto è condizione dell'oggetto. Lo Spirito è autocoscienza, è il sapere del sapere. Si sviluppa in tre epoche, sulla base dei principi di infinità-finitezza, soggettività-oggettività, idealità-realtà: - la sensazione: la coscienza sente le cose come estranee a sé, produzione inconscia dell'io; - la riflessione o sentimento di sé in cui l'io scopre la natura come prodotto della sua attività; - l'autocoscienza o spontaneità pura in cui l'io si pone come principio e volontà libera di tutto (diritto, morale, politica)!

4) FILOSOFIA DELL'ASSOLUTO o IDEALISMO INDIFFERENTE perché l'Assoluto è principio di tutta la realtà come identità di natura e spirito, come unità di soggettivo e oggettivo (io e non-io), in un equilibrio tra i due che S. chiama indifferenza sul modello dell'arte.

4) FILOSOFIA DELL'ARTE: l'arte come strumento interpretativo dell'essenza del mondo, quindi unico ed eterno organo della filosofia, cioè della verità. Per capirlo: l'io dell'artista è per un verso l'origine dell'opera d'arte, ma per un altro verso è la sua opera (identità di soggettivo e di oggettivo) nel senso che l'artista crea l'opera obbedendo a ciò che l'opera gli chiede di essere. Quella della produzione artistica è un'attività inconscia simile a quella con cui l'io pone un mondo che trova, empiricamente, come un dato di fatto: è un tutto unitario e concreto, spirituale e materiale insieme, vivo interiormente e nelle forme esterne. L'esperienza dell'artista può quindi capire l'Assoluto.

5) LA FILOSOFIA POSITIVA dell'ultima fase di S.

Il problema: qual è il rapporto tra Dio e la molteplicità del reale? come garantire la fattualità del reale senza assorbirlo nell'Assoluto?

Risposta: Dio è l'Assoluto vivente e personale che si fa storia umana emergendo dal fondo oscuro di sé come esistente che trionfa che trionfa sull'oscurità è la morte, non senza lotta, per affermare la luce e la vita consapevole e libera. Il male trova la propria radice nel fondo oscuro di Dio che fa parte della nostra natura. La libertà si radica, come possibilità di scegliere il bene, nella vittoria di Dio sul proprio fondo oscuro all'interno della vita degli uomini. Il male è insieme necessario (radicato nel fondamento oscuro di Dio) e libero (esistenza responsabile che si separa dal fondamento). Il mito simboleggia il progressivo attuarsi di Dio nella natura e nella religione naturale. La rivelazione (il Cristianesimo) esprime la consapevolezza riflessa del manifestarsi storico di Dio. L'uomo è rivelazione del Dio caduto, che ha scelto la separazione e tende all'unità di Dio (carattere peccaminoso e divino della creatura umana)!